

Costruzioni in zona sismica: necessario il permesso della Regione

29/08/2016

Matteo Peppucci

Senza l'autorizzazione esplicita della regione, il costruttore/appaltatore che realizza in zona sismica un'opera pubblica rischia un'ammenda pecuniaria

I realizzatori (imprese e professionisti) di opere pubblici in **zone a rischio sismico** devono obbligatoriamente essere in possesso di esplicita autorizzazione a costruire da parte della Regione di riferimento. In caso contrario, si rischia un'ammenda pecuniaria.

E' quanto stabilito da una **recente sentenza della Cassazione**, la n.35491 depositata il 26 agosto 2016, che conferma **l'obbligatorietà del deposito del progetto, da parte del costruttore, anche nel caso in cui il committente sia l'ente stesso.**

L'ordinanza, nello specifico, ha ritenuto responsabili gli appaltatori inadempienti dei reati previsti agli [artt.93, 94 e 95 del dPR 380/2001](#), condannandoli ad un'ammenda di 1.000 euro a testa. Questo perché responsabili di aver realizzato una struttura, su indicazione del comune e in zona ad alto rischio sismico, senza fornire preavviso al comune stesso e senza ricevere preventiva autorizzazione dall'Ufficio Tecnico della Regione.

Poco conta, quindi, che il committente sia il comune stesso, motivazione sollevata a difesa da parte dei ricorrenti: secondo la Cassazione infatti "il reato può essere commesso da chiunque violi o concorra a violare l'obbligo imposto dal pre-avviso e dal deposito dei progetti e degli allegati tecnici e della richiesta al competente ufficio regionale".